REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21



Tra Federazione metalmeccanici e Unione industriale

# Aperto il confronto sulle piccole aziende

**Provocatoria chiusura della « Parisi » — La Federazione lavoratori costruzioni protesta per l'arresto di tre operai edili — Assemblee dei paramedici**

Un confronto è in corso tra la federazione metalmeccanici e l'unione degli industriali sui temi dell'occupazione e degli investimenti relativamente alle piccole e medie aziende.

Gli imprenditori hanno confermato la disponibilità per una riconversione produttiva che possa portare ad un ampliamento della occupazione. In particolare negli incontri, che avvengono in applicazione del primo punto del contratto di lavoro, il sindacato e l'unione industriali si propongono di avanzare proposte congiunte alla Regione e alle Partecipazioni Statali per iniziative capaci di sostenere il rilancio. Una serie di richieste alla Regione sono state già definite e riguardano l'adeguamento di servizi industriali in grado di fornire un valido aiuto gestionale alle piccole imprese. E' stato anche concordato dalle parti una verifica dei problemi del credito, della mobilità della mano d'opera, della qualificazione e formazione professionale. Sarà inoltre promosso un incontro con l'Intersind per discutere la politica degli appalti. Si tratta di un discorso positivamente avviato, come ci ha dichiarato anche il segretario della FLM, Guarino, sia perché rilancia un confronto che crea i presupposti per la riconversione del settore sia perché fa compiere un passo avanti alla politica impostata dai lavoratori.

I problemi ci sono. La struttura precaria del settore, la polverizzazione delle imprese danno spazio e occasione al ricorso al lavoro nero, e a gravi abusi. E' di questi giorni la notizia della chiusura della meccanica «Federico Parisi», una piccola fabbrica metalmeccanica di via Gianturco con 18 dipendenti. La decisione di chiudere è stata presa dal proprietario in seguito ad una protesta dei lavoratori contro una serie di arbitri. Il titolare mercoledì scorso ha spostato le lancette dell'orologio aziendale di sette minuti indietro e alla protesta degli operai ha minacciato i due delegati. La decisione di chiudere la fabbrica è stata ribadita anche nel corso di un incontro con i sindacati all'unione industriale.

**CONTRO L'ARRESTO DI TRE EDILI** — La Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha espresso la propria solidarietà a tre lavoratori dei cantieri Montefibre di Acerra che sono stati arrestati su mandato della Magistratura per fatti che si riferiscono a due anni fa. In un documento il sindacato denuncia la gravità di questa decisione che tende da un lato a colpire la lotta dei lavoratori di Acerra per il lavoro e lo sviluppo dell'occupazione e, dall'altro, a spostare, con tali pericolose iniziative, il problema dell'ordine pubblico in termini di repressione della lotta operaia, mentre rimangono ancora impuniti molti provocatori legati ai centri della eversione.

Due anni fa, nel corso di una manifestazione di protesta contro il disimpegno e le ambiguità della Montefibre, vi furono blocchi stradali e anche la stazione di Acerra fu bloccata per qualche ora da parte di gruppi di manifestanti.

**CORSISTI PARAMEDICI** — I problemi degli aspiranti paramedici che frequentano i corsi gestiti dalla Regione sono stati riesaminati dagli interessati in una riunione con le segreterie della federazione sindacale unitaria e delle categorie ospedaliere. La riconosciuta esigenza di un confronto più ampio su due problemi: quali le garanzie concrete per la finalizzazione dei corsi e l'adeguamento delle indennità di presenza, è approdata alla decisione di tenere una serie di assemblee tra il 23 ed il 31 maggio negli ospedali.

Inoltre, è stato richiesto congiuntamente al presidente del consiglio regionale di fissare un incontro con i capigruppo consiliari allo scopo di verificare se permane su problemi la disponibilità che le varie parti politiche avevano espressa precedentemente.

**CONFERENZA STAMPA DELLA CGIL ENTI LOCALI** — A proposito della questione dello straordinario per il personale del Comune di Napoli, il sindacato enti locali della CGIL ha indetto una conferenza stampa che avrà luogo mercoledì alle 11 nella sala Carlo V al Maschio Angioino. Sono invitati i cittadini e le forze politiche e sindacali democratiche.

Tra forze dell'ordine e gruppi di teppisti infiltrati

# GRAVI SCONTRI E LANCIO DI MOLOTOV A PIAZZA MATTEOTTI: 10 ARRESTATI

**Gli incidenti si sono verificati quando il corteo, sfilato ordinatamente, stava per sciogliersi - Decine di auto capovolte e danneggiate - I radicali dichiarano di non aver aderito ufficialmente - Un ambiguo comunicato del PDUP**

**Giovedì comitato regionale e commissione regionale di controllo**

**Per giovedì 19, alle ore 17,30, presso la sala M. Alicata della federazione di Napoli (in via dei Fiorentini, n. 51) è convocata la riunione del Comitato Regionale e della Commissione regionale di controllo per discutere il seguente ordine del giorno:** 1) esame della situazione politica e iniziativa del partito; 2) varie.

Non ci sono stati feriti, ma gli scontri di ieri mattina a piazza Matteotti, fra forze dell'ordine e gruppi di manifestanti, hanno fatto ugualmente registrare — come diciamo anche in altra parte del giornale — un bilancio pesante.

Gruppi di teppisti, lasciati infiltrare nel corteo, hanno più volte innescato scontri con le forze dell'ordine. Sono stati operati dieci arresti, tra i quali cinque donne e tre quindicenni. Nel rapporto che la polizia ha preparato per l'autorità giudiziaria sono accusati di adunata sediziosa, detenzione di ordigni esplosivi e possesso di armi improprie.

Il corteo era aperto da uno striscione con su scritto «No alla violenza». Le buone intenzioni della maggior parte dei manifestanti, però, sono state calpestate dall'arroganza di un limitato gruppo di teppisti infiltrati nel corteo che hanno fatto precipitare la situazione. Sono entrati nella manifestazione con il proposito di trascinare tutto il movimento sul terreno della provocazione. Contro questa loro chiarissima manovra, però, non è stata posta nessuna ferma opposizione da parte dei manifestanti.

Oggettivamente, dunque, la manifestazione di ieri — per come è stata concepita e diretta — ha prestato il fianco alle gravi azioni dei provocatori ed ha contribuito al rilancio di quella assurda spirale provocazione repressione che favorisce soltanto le forze reazionarie.

Singolare è un comunicato diffuso dal PDUP. Dopo aver sostenuto, infatti, di aver sempre condannato e isolato le frange estremiste che scelgono forme di lotta violente, il PDUP attribuisce alla polizia la responsabilità di aver attaccato il corteo con il risultato di innescare una spirale di violenza incontrollata. Ne vale — aggiunge il comunicato del PDUP — l'obiezione che sono state seguite bottiglie incendiarie.

Evidentemente non si rende conto dell'estrema contraddittorietà di queste posizioni: sono infatti proprio quelli che vanno a packiche manifestazioni con bottiglie incendiarie o comunque armati che espongono i giovani, gli studenti, il movimento dei lavoratori ad ogni avventura e colpo reazionario. Forze che si dicono autenticamente di sinistra non possono rendersi conto di queste elementari verità.

Tutto è incominciato in via Cervantes, proprio davanti all'ingresso secondario della questura. La manifestazione, indetta dopo i fatti di Roma dai collettivi autonomi, e a cui hanno partecipato gruppi dell'estrema sinistra radicali, non hanno aderito in forma ufficiale alla manifestazione come afferma un loro comunicato diffuso in serata, stava per sciogliersi.

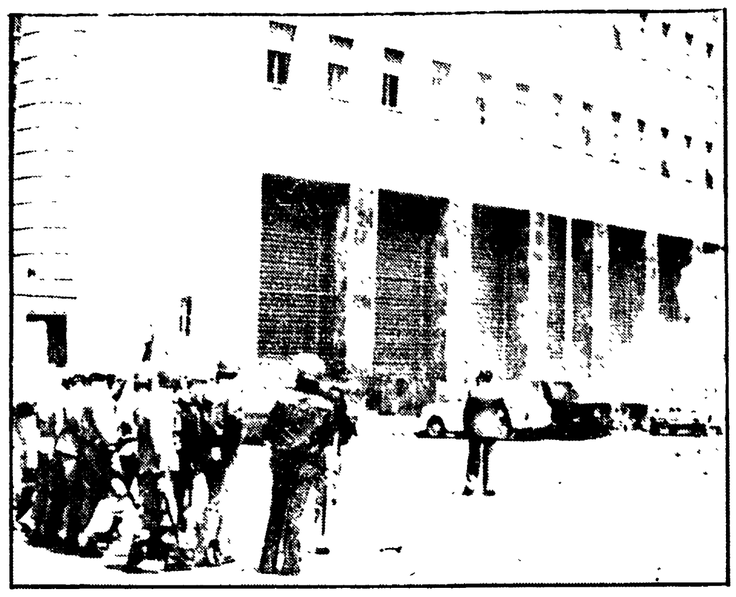
Gran parte del corteo — partito da piazza Mancini — era già giunto in piazza Matteotti, quando sono scoppiati i primi tafferugli. Tutto è accaduto assai rapidamente. Dall'ultimo troncone del corteo sono state lanciate, in segno di disprezzo, monetine da 10 lire ai piedi dei numerosi celerini schierati lungo i marciapiedi. Subito dopo il vice questore Oliveri ha radunato dei poliziotti e con loro ha fatto irruzione nel corteo. L'obiettivo era — è stato poi sostenuto in questura — un gruppo di giovani che dopo essersi coperti il viso con un fazzoletto, stavano caricando dai tascapane bottiglie Molotov.

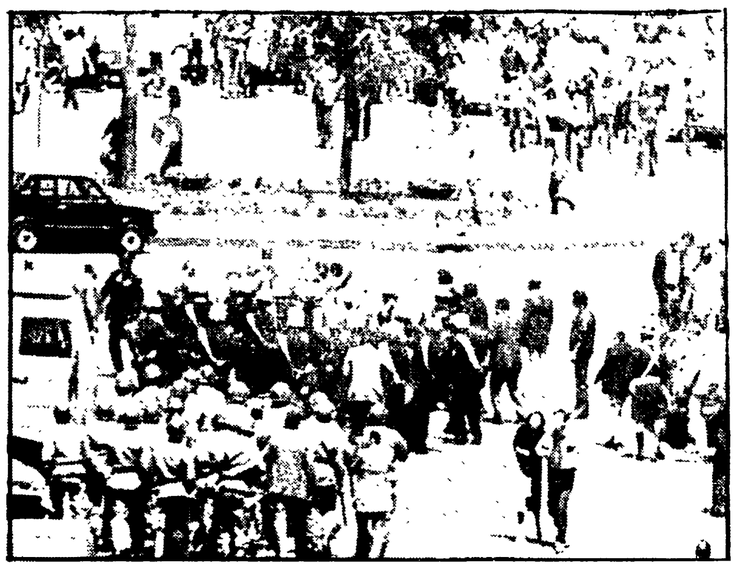
Mentre i fermati venivano incalzati verso la questura la polizia ha sparato, in direzione di piazza Matteotti, lacrimogeni, candelotti lacrimogeni. Nella fuga generale di una bisaccia di plastica cerata sono cadute, sempre nei pressi della questura, due bottiglie Molotov, che fortunatamente non esplodono. Alla vista delle Molotov segue un lancio di altri candelotti. In poche attimi la folla si disperde cercando rifugio nei bassi, sia con della pietra centrale, sia nei androni del palazzo. Molti fuggono verso via Roma e vicolo Finocchiaro. Quando si dirada il fumo dei lacrimogeni, in piazza Matteotti non c'è più nessuno.

Nel giro di qualche attimo jeep piene di carabinieri danno inizio a cariche... Una parte dei poliziotti si dirige verso via Roma, altri verso il corso. Un gruppo, ma dei manifestanti, si dirige verso piazza S. Pronto, dove alcune auto sono state capovolte e danneggiate dai teppisti, sono stati trovati una bomba e una bisaccia esplosiva di quattro centimetri, 27 bombe Molotov, [illegible] e bombe scoppiate [illegible] Santa Maria a Nola.

Mentre gli autonomi, dopo la carica [illegible] si sono dispersi [illegible] con [illegible] di pistola [illegible] borghesi, ma con [illegible] di pistola [illegible] centro della piazza [illegible] impegnati dalla questura per le operazioni di sgombro in piazza Matteotti, dove alcune auto sono state capovolte e danneggiate dai teppisti, sono stati trovati una bomba e una bisaccia esplosiva di quattro centimetri, 27 bombe Molotov, [illegible] e detonatori [illegible] portate [illegible] sequestrate dalla polizia.

Nel primo pomeriggio i fermati sono stati [illegible] arresto Enrico [illegible] Pietro Battiato di [illegible] anni, Salvatore Campana 21 anni, Maria Esposito 21 anni, Francesco Santaniello, 25 anni, Paola Iovine 15 anni, Lucia Cerciello 23 anni, Assunta [illegible] 15 anni, Maria Petito [illegible] anni, Walter Di Feriante [illegible] anni, Paolo Cataldi, 18 anni.





Due momenti degli scontri tra teppisti e forze di polizia

Non si riesce ad immetterla sul mercato

# Per la carne congelata ancora molte difficoltà

**Non si trova una ditta attrezzata per il confezionamento - I prezzi di vendita, fissati dal CIP, non sono più competitivi - La buona volontà dell'assessore all'Annona**

La possibilità di poter acquistare la carne congelata che la CEE ha messo a nostra disposizione va facendosi sempre più remota. Noi non poniamo minimamente in discussione la buona fede e l'entusiasmo di chi ha avviato una operazione che si riprometteva da un lato di calmierare il mercato delle carni e dall'altra di orientare il consumatore verso prodotti alternativi che consentissero al nostro Paese di ridurre in una certa misura le importazioni di carne fresca dall'estero. E' però una realtà il fatto che dall'inizio dell'anno la carne è arrivata ma non si riesce a immetterla sul mercato. Si è perduto oggettivamente molto, troppo tempo, per responsabilità del governo che ha rinviato oltre il lecito la decisione sul prezzo di vendita di questa carne, fissato poi dal comitato interministeriale prezzi in 3.900 lire al chilo per i primi tagli, in 2.600 per i secondi e in 4.900 lire per il filetto.

Questi prezzi appaiono non più concorrenziali con la carne fresca. Non si è tenuto conto, fissandoli, che intanto i consumi di carne fresca sono calati mediamente del 30 per cento e che per la legge della domanda e della offerta c'è stata una riduzione nel prezzo della carne e in moltissime macellerie sia del centro che della periferia oggi è possibile acquistare i primi tagli a quattromila lire al chilo. Chi, dunque, tenuto anche conto dei pregiudizi nei confronti della carne congelata, l'acquisterà quando allo stesso prezzo può comprare quella fresca?

Si rischia, dunque, di perdere una grossa occasione per concretizzare l'attuazione di quella nuova politica alimentare che si dice di voler perseguire. A dare il vero va dato atto ai responsabili a livello locale che si sono mossi abbastanza tempestivamente ma hanno incontrato notevoli difficoltà e che ancora non sono riusciti a superarle. Sia l'assessore all'Annona, il compagno socialista Luigi Locoratolo, che i rappresentanti delle due organizzazioni dei macellai, la UNAEM e la CEMAC, Cito e Di Gennaro, hanno dimostrato la più completa disponibilità per portare a buon fine l'iniziativa.

Nel corso della riunione che s'è tenuta giovedì in Prefettura gli ostacoli maggiori sono stati individuati nella mancanza di una ditta specializzata capace di confezionare la carne congelata e anche come, già detto, nei prezzi attualmente non competitivi. Comunque mercoledì prossimo ci sarà un ulteriore incontro tra le parti interessate per superare gli ostacoli e avviare una operazione che, sia pure con ritardo, potrà offrire qualche vantaggio economico ai consumatori.

## 15 milioni per i danneggiati di piazza Mercato

Il Comitato dei Commercianti, costituito a favore dei danneggiati di Piazza Mercato, a seguito delle intese raggiunte con il Prefetto ed il Sindaco di Napoli, ha destinato l'importo di 15 milioni all'Ente Comunale di Assistenza — ECA, perché provveda alla materiale erogazione di sussidi ai sinistrati stessi.

Mancano collegamenti con le zone industriali

# COME L'ATAN A RIONE TRAIANO IMPONE DI PRENDERE L'AUTO

**L'alternativa è rappresentata da ore di sofferenze Nessuna linea diretta nemmeno con la ferrovia**

Al Rione Traiano l'esasperazione nei confronti del disservizio ATAN sta superando il limite di guardia, anche perché da tempo gli abitanti della zona hanno cercato di intavolare un discorso, hanno avanzato proposte che non hanno nulla di cervellotico sottolineando che, in un rione costruito come un ghetto, il servizio pubblico sembra avercela messa tutta per farlo diventare anche più ghetto per approfondire il solco della emarginazione.

I termini del problema sono abbastanza semplici: al rione Traiano passano — dentro e «tangenzialmente» — numerose linee automobilistiche dell'ATAN, ma per andare al lavoro bisogna prendere l'automobile o soffrire le pene dell'inferno. Nel dettaglio, l'abitante del rione Traiano si trova di fronte ad un sistema di trasporti che limita la sua possibilità di movimento in città al massimo a piazza Castello. Qui dovrebbe prendere un altro mezzo per andare nella zona della ferrovia, e di lì — poiché gran parte lavora nelle zone industriali o a Pomigliano — prendere ancora un altro autobus. «Perché invece — dicono gli abitanti del Traiano — dal rione Canzanella si può prendere il "182" che porta da via Piave alla Ferrovia? Con la stessa tariffa poi del Traiano al massimo possiamo arrivare fino a Piazza Castello...! ».

Teoricamente di linee ce ne sono molte, ma nella pratica il "144" parte dal Rione Pellegrino già stracarico, e dopo le prime quattro fermate passa dritto senza più aprire le porte; lo stesso per il 112, che lascia gente a terra già a Pianura. Gli «F» uno e due fanno il giro della zona flegrea, e vanno bene per le ore in cui le donne vanno a fare la spesa: al rione Traiano infatti c'è una utenza abbastanza alta per l'ATAN proprio nelle ore cosiddette «morte», perché essendo il quartiere privo di mercati, sono cospicui gli spostamenti verso Fuorigrotta via Epomeo o Bagnoli.

Anche la presenza di una linea ferroviaria mette in luce l'inefficienza e il mancato coordinamento dei trasporti: c'è la circumflegrea, ma con orari che sembrano fatti apposta per evitare che la prendano i lavoratori. La prima corsa è infatti alle 6,30 assolutamente inutile per chi deve trovarsi alle 7 o alle 7,30 in fabbrica, d'altro canto la circumflegrea ti lascia nel cuore della città, a Montesanto, senza che esista la possibilità di proseguire subito.

La richiesta che gli abitanti del Traiano ribadiscono all'ATAN e al Comune è la istituzione di una linea a lunga percorrenza che entri in servizio già alle 5 del mattino, così come accade per esempio con la linea «160» che raccoglie l'utenza del comune del nord. E i percorsi non devono essere imposti dall'alto, secondo l'idea che hanno i dirigenti ATAN delle esigenze degli abitanti, ma deve tenere conto della destinazione che sono in gran parte a Corso Malta, Olivetti, vari insediamenti portuali, la zona industriale di S. Giovanni, le fabbriche di Pomigliano. E si deve affrontare seriamente il problema di collegare il terminale di Mergellina della Cumana e circumflegrea con un servizio di autobus alla [illegible] che corrisponda una radicale ristrutturazione della circolazione. Via Pignasecca può e deve diventare isola pedonale, invece di costituire come è oggi un blocco per mezzi e perfino per pedoni.

Per peculato e interesse privato

# Sorrento: a giudizio undici amministratori

**Sono quasi tutti democristiani e del gruppo « laurino » - I fatti risalgono agli anni '71, '72 e '73**

A Sorrento undici tra amministratori comunali e altre persone, quasi tutti democristiani o ex-laurini, sono stati rinviati a giudizio per reati che vanno dal peculato, allo interesse privato in atti d'ufficio, alla turbata libertà degli incanti.

Si tratta di Antonino Cuomo (DC), Carlo D. Leva (DC), ex sindaco, attualmente presidente della locale Azienda di cura, soggiorno e turismo, Francesco Galano (un tempo socialdemocratico, passato poi nelle file laurine), Primo Milardi (DC), Pasquale Coff, Giorgio De Martino (ex laurino, ora democristiano), Giovanni Casola (ex deputato laurino), Saverio Francesco Cetro (segretario del Comune di Sorrento), Michele Savarese (proprietario di una cava a Scutari), Ferdinando Cerciello (laurino), Agostino Colonna (laurino), Domenico Coffo.

I fatti per i quali sono stati rinviati a giudizio risalgono agli anni '71, '72 e '73. Il reato di peculato interessa solo Francesco Galano, Antonino Cuomo, Carlo D. Leva, Giovanni Casola, Giorgio De Martino e Ferdinando Cerciello.

Le vicende per cui c'è stato il rinvio a giudizio riguarderebbero l'appalto del servizio di rimozione dei rifiuti solidi urbani e il loro trasporto allo svuotatoio. Sembra che artificiosamente venisse gonfiato il numero dei trasporti effettuati con un maggiore introito a spese, ovviamente, delle casse comunali. Si tratta di una polizia abbastanza clamorosa che ripeteva di come sul stato del bilancio del Comune di Sorrento, per lungo tempo, [illegible] trovato dei laurini, e poi di questi ultimi insieme con i democristiani.

## Ancora sull'arresto di Saverio Senese

Numerose firme di docenti universitari sono state apposte al caso e al appello che il comitato per la scarcerazione di Saverio Senese ha lanciato in favore dell'avvocato di «Soccorso Rosso». In questo appello si sostiene che l'avv. Senese è vittima di una montatura e che la magistratura non avrebbe in mano alcuna prova a sfavore del capo d'imputazione che, come è noto, è quello di partecipazione a bande armate. Secondo questo comitato Senese sarebbe stato incolpato nel clima di repressione che si sta tentando di instaurare nel Paese per colpire le libertà civili.

# il partito

**OGGI** — A Ponticelli, alle 10, inaugurazione della nuova sede, con Sandomenico. Nella sezione INA di Secondigliano, alle 10, assemblea su Democrazia e partecipazione, con Ferraiuolo. Nella sezione S. Giuseppe Porto, alle 10 assemblea sul preavviamento al lavoro. A Vico Equense, alle 10 attivo sezionale con Fermariello. A Frattaminore, alle 10, comitato direttivo e riunione del gruppo consiliare con Crispino e Caruso.

**DOMANI** — Nella sezione Case Punteliate, alle 19,30 assemblea sul preavviamento con Fermariello. Nella sezione di corso Vittorio, alle 19, assemblea sulla occupazione giovanile, con Tulandi. Nella sezione «Chiaia-Posillipo», alle 19 assemblea sul Comitato centrale e la situazione politica con Bassolino. Nella sezione «Carelli», alle 19, attivo sulla situazione politica. Nella sezione Montecalvario, alle 18 assemblea dei consiglieri di quartiere e coordinamento della zona centro, con Ferraiuolo. A Pozzuoli, nella sezione «Arco Felice», riunione dei comitati cittadini con Lucignano. A Frattamaggiore alle 19, riunione del comitato direttivo e del gruppo consiliare con Crispino e Caruso. Ad Acerra, alle 18 comitato direttivo sul decentramento amministrativo con D'Alo. A Castellammare, alle 18 attivo cittadino con D'Alo. Ad Afragola, alle 19 riunione della commissione di lavoro sul piano socio-sanitario, con Radd.

**MARTEDI'** — Alle 18 nella Sala Carlo V al Maschio Angioino, pubblico convegno su «L'impegno dei comunisti per l'attuazione della nuova legge sul regime dei suoli». Interverranno i compagni Chiarovelo, Alberto Todros e Irene Sbrizzolo.

**FGCI** — Martedì, alle 17,30, in federazione Comitato federale allargato ai segretari di circolo sui temi: «L'applicazione della legge sul preavviamento» e «Situazione politica e stato della nostra iniziativa politica». Concluderà il compagno Minopoli.

EDITORI RIUNITI
Berlinguer
Il PCI e la crisi italiana
« Il punto » - pp. 120 - lire 800 - Il testo integrale del rapporto e delle conclusioni di Enrico Berlinguer al Comitato centrale del PCI, svoltosi a Roma nell'ottobre 1976.

incredibile! senza anticipo senza cambiali alla DEAN CARS scegliete la vostra SIMCA
SIMCA 1000
L. 2 390 000
48 mesi
DEAN CARS
Via Appia km [illegible]
AVERSA
tel 890[illegible]

La ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI
● CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA MANTIELLO
VIALE EUROPA
● PORTICI
VIA LIBERTA'
CORSO UMBERTO
● NAPOLI
VIA PONTE DI CASANOVA
PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO
● ● Per informazioni e trattative:
● ● Uffici della Società - Via Cervantes, 35 - NAPOLI
● ● Telefoni: 32.23.50 - 32.23.93
ICE SNEI ICE SNEI